

URBANISTICA

Da ieri mattina si può camminare sul tetto verde più grande d'Italia



I lavori al comparto B dell'ex Manifattura Tabacchi sono finiti e l'ex opificio è collegato con la passeggiata lungo il Leno. Il camminamento è sul tetto verde più grande d'Italia



Via le transenne, Manifattura è aperta

Il quartiere di legno e vetro disegnato da Kengo Kuma

NICOLA GUARNIERI

n.guarnieri@ladige.it

È uno dei tasselli fondamentali del futuro Parco dell'Acqua, un'idea lanciata addirittura dall'assessore Renzo Azolini nel 2007, che prevede un polmone verde urbano che va dall'ex caserma della Finanza in via Vicenza fino alle Zigherane, una sorta di mini-Central Park creato intorno al Leno. L'opera, ovviamente, non è un intervento singolo ma un mosaico di operazioni. E la più visibile - oltre che prestigiosa, visto che è firmata nientemeno che dall'archistar Kengo Kuma - è la promenade in faccia al torrente sorta sul più importante e storico opificio della città, la Manifattura Tabacchi di Borgo Sacco. Ieri, dopo anni di tribolazioni, quel tassello fondamentale anche da un punto di vista estetico è stato finalmente aperto al pubblico. E ridisegna lo skyline della città affacciata sul suo torrente, una rigenerazione urbana che dovrebbe unire cittadini e studenti, ricercatori e turisti vantandosi anche un po' di poter sostare tra fabbrica e natura in un luogo «griffato», come detto, Kengo Kuma. Non a caso l'ex sito produttivo mette in relazione quell'angolo di Rovereto con l'hub della sostenibilità e delle scienze della vita, la nuova industria per capirici. Da ieri, dunque, chiunque può passeggiare e infilarsi negli spazi produttivi

di «Be Factory». Una possibilità, si badi bene, regalata dal più grande tetto verde d'Italia, una passerella che corre sopra i moduli in legno e vetro a disposizione delle aziende ovviamente realizzata con materiali che strizzano l'occholino (senza malizia) all'ambiente e recuperati di fatto sotto casa. La passeggiata, per il momento, sarà libera nei giorni feriali dalle 7 alle 21 ma ben presto diventerà, è quanto ci si augura, l'area relax e improvvisato «brain storming» della città della Quercia. Anche perché, al momento, dentro l'ex Manifattura (nata con l'Austria e capace di dare lavoro a 1.500 operai, soprattutto donne in anni impensabili) operano una cinquantina tra imprese, startup e centri di ricerca. Il cantiere della passerella, il «Be Factory», si è concluso il 15 settembre con 25mila metri quadrati di siti produttivi a basso impatto ambientale che a breve si riempiranno di aziende e di idee. Per quanto riguarda i passanti, da ieri mattina potranno «invadere» quella che un tempo era la storica piazza delle zigherane. E si accede lungo un camminamento di 200 metri che corre letteralmente sopra la fabbrica del futuro che, come detto, è il tetto verde più grande d'Italia. Realizzata in legno, vetro, verdello di Trento e circondata dal Sedum, una pianta grassa particolarmente resistente, la passeggiata sopraelevata è sbarriata.

